



Novità Montaonda - aprile 2024

«...ingranaggi colossali, sospesi ad altezza altissima, sospesi sulla navicella, grandi come motori di transatlantici, tonnellate e tonnellate di metalli e altri materiali orribili, surriscaldati e duri, fibrosi, viscidati d'olio, tesi dalla trazione frenata della turbina, gridano, stridono e urlano come mille serpi meccaniche, come enorme insetto metallico dalle mille teste frementi, schiacciate e compresse dentro una corazza che le opprime... »

Mimmo Calmo

L'incubo della pala insanguinata

con un tardivo resoconto della magnifica passeggiata dell'Ariacheta e una lettera di M. Bailone

Collana *Taccuini*, 07
formato 12,5 x 18 cm, pp. 36 con illustrazioni b/n
ISBN 9788898-186730, € 4,00
USCITA: 25 aprile 2024

Questo *Taccuino* offre la ristampa di un testo pubblicato nel 2012, in tiratura di 200 copie numerate, su fondo nero e caratteri bianchi, scritto per ispirare a Rocco Lombardi l'immagine commissionatagli da Montaonda (nel controfrontespizio riporta un'inedita bozza preparatoria), poi stampata come cartolina e poster (qui a p. 21), un'immagine che negli anni è stata ripresa - anche all'estero - diventando il simbolo eloquente della malvagità delle torri eoliche. Creata per mostrare a tutti che quelle macchine, che distruggono la vita, se vita avessero - e per fortuna la tecnica ancora non è vita - avrebbero una vita assassina.

Mimmo Calmo non esiste più: se fosse ancora, sarebbe oggi Mimmo Irato, "che sta per sbottare", come tutti noi. Il testo è seguito da due testi-documenti, a esso precedenti, il *Tardivo resoconto* e *Una lettera* di un amico (ancora rintracciabili nel blog "ariacheta") relativi alla Prima Passeggiata antieolica dell'Ariacheta, che si svolse il 2 giugno 2009. La passeggiata costituì un momento eroico, e resta uno dei tanti taciuti successi del movimento antieolico italiano.

Mimmo Calmo - È uno pseudonimo: l'autore di questo scritto ha vissuto in prima persona la battaglia contro l'eolico (quello industriale, e non quello piccolino, che non fa male a niente e a nessuno) sull'Appennino tosco-romagnolo, e ancora vive, nel momento in cui si scrive - condividendo un rischio comune a tutti gli abitanti dell'Appennino - sotto la minaccia che nel prossimo futuro venga autorizzata la costruzione di uno degli innumerevoli ipertrofici progetti che società speculative spesso infami continuano a proporre a ignare e compiacenti amministrazioni pubbliche, lungo i crinali e ovunque esista un minimo di vento.

